



Professione i. r.



Indirizzo Internet:
<http://www.snadir.it>
Posta elettronica:
snadir@snadir.it

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Ragusa.

ANNO XVIII - N. 6
Giugno 2012

LA COSCIENZA SINDACALE E PROFESSIONALE DELLO SNADIR E DELL'ADR PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ: IL BILANCIO DI UN ANNO SCOLASTICO



23 novembre 2011,
il Convegno Nazionale di Palermo



15 gennaio 2012,
l'insediamento del Consiglio nazionale dello SNADIR



EDITORIALE

**Il nuovo fondo
salva stati
dell'Euro zona
annienta la libertà
e la democrazia**

di Orazio Ruscica (pag. 1)

SCUOLA E SOCIETÀ

Attività sindacale e territorio

- Lo Snadir tra bilancio di un anno scolastico e nuove prospettive (pag. 2)
- Tentativo di conciliazione nelle controversie in materia di lavoro (pag. 3)
- Permessi retribuiti: i motivi personali o familiari sono sottratti alla valutazione discrezionale del DS (pag. 4)
- Il tribunale di Viterbo stabilisce che i precari incaricati di religione devono essere risarciti (pag. 5)

7 Ricerca e formazione

Formazione e aggiornamento dei IDR per una scuola di qualità: didattica per competenze, uso della LIM e relazione educativa

di Domenico Pisana

Roma, Palermo, Ragusa, Pisa, Garda, Bologna, Napoli, Cagliari e Messina sono state le principali tappe italiane delle iniziative di aggiornamento e formazione nell'a.s. 2011-12. Nel triennio 2009/2012 coinvolti, mediante corsi e convegni, circa 4200 docenti di religione dalla primaria alle superiori.

10 La narrazione delle esperienze didattiche come fonte di analisi/2

di Enrico Vaglieri

12 Il modello Gordon e le barriere alla comunicazione

di Enrica Brachi

13 "Change the world: is possible!!!"

di Anna Napolitano

Spedizione

In abbonamento postale

Direttore

Orazio Ruscica

Direttore Responsabile

Rosario Cannizzaro

Coordinamento redazionale e progettazione grafica

Domenico Pisana

Hanno collaborato

Enrico Vaglieri, Ernesto Soccavo,
Claudio Guidobaldi, Dorianò Rupi,
Anna Napolitano, Enrica Brachi.

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,
97015 MODICA (RG)

Tel. 0932/762374

Fax 0932/455328

Internet: www.snadir.it

Posta elettronica: snadir@snadir.it

SMS News

E' presente nel sito
<http://www.snadir.it> un
forum di registrazione
dedicato agli iscritti
Snadir per ricevere sul proprio
cellulare le notizie più importanti



Impaginazione e stampa

Soc. Coop. CDB - RAGUSA

Chiuso in tipografia il 15/06/2012



Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

SOMMARIO

EDITORIALE

- Il nuovo fondo salva stati dell'Euro zona annienta la libertà e la democrazia, *di Orazio Ruscica*..... 1

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- Lo Snadir tra bilancio di un anno scolastico e nuove prospettive, *di Domenico Pisana*..... 2
- Tentativo di conciliazione nelle controversie in materia di lavoro, *di Claudio Guidobaldi*..... 3
- Permessi retribuiti: i motivi personali o familiari sono sottratti alla valutazione discrezionale del Dirigente Scolastico, *di Ernesto Soccavo*..... 4
- Il tribunale di Viterbo stabilisce che i precari incaricati di religione devono essere risarciti..... 5
- E' legittima la decurtazione dello stipendio nei periodi di assenza per malattia dei dipendenti pubblici..... 5
- E' stata firmata l'Ipotesi di CCNI relativo alle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie per l'a.s. 2012/2013..... 5
- Stipulata dallo Snadir una convenzione con l'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum", *di Dorianò Rupi*..... 6

RICERCA E FORMAZIONE

- La formazione e l'aggiornamento degli Idr per una scuola di qualità: educazione ai valori, didattica per competenze, uso della lim e relazione educativa i tratti fondamentali, *di Domenico Pisana*..... 7

SCUOLA E SOCIETÀ

- La narrazione delle esperienze didattiche come fonte di analisi/ 2, *di Enrico Vaglieri*..... 10
- Nasce lo "studente dell'anno"..... 11
- Il modello Gordon e le barriere alla comunicazione, *di Enrica Brachi*..... 12
- "Change the world: is possible!!!!", *di Anna Napolitano*..... 13



IL NUOVO FONDO SALVA STATI DELL'EURO ZONA ANNIENTA LA LIBERTÀ E LA DEMOCRAZIA

La sovranità nazionale sarà ceduta a chi comprerà il debito di ogni Stato

*di Orazio Ruscica**

L'11 luglio 2011 il precedente Governo ha firmato il Trattato denominato ESM (European Stability Mechanism), ovvero il Meccanismo di stabilità europea (MES). L'attuale Governo ne ha firmato il 2 febbraio scorso una nuova versione. Nessuna variazione di rilievo rispetto al testo dell'11 luglio 2011.

L'ESM è una organizzazione finanziaria internazionale di chiara impronta privatistica che ha il compito di offrire assistenza finanziaria ai Paesi della Unione Europea che si trovassero in difficoltà economica (vedi Grecia, Portogallo, Spagna, Italia).

Faranno parte di questa istituzione finanziaria internazionale privatistica, in qualità di soci (sic!), i Paesi aderenti all'euro (ma è prevista anche la possibilità di aprire l'ESM anche ai Paesi non aderenti). Le quote dei 17 Paesi dell'unione europea dovranno raggiungere la cifra di 700.000.000.000 di euro; la Germania dovrà sborsarne 190.024.800.000, la Francia 142.701.300.000 e l'Italia 125.395.900.000. Immediatamente i Paesi membri ne verseranno 80.000.000.000 e il resto di 620.000.000.000 in forma di garanzia di "Capitale richiamabile"; la Germania circa 22 miliardi di euro, la Francia circa 17 miliardi di euro e l'Italia circa 15 miliardi di euro.

Ci piacerebbe sapere dai "Tecnici di governo" come e dove rastrelleranno questi 15 miliardi di euro.

Nel frattempo, le prime rate riguardanti i versamenti del 2012 saranno pagate "a debito", cioè mediante l'emissione di altro debito pubblico. Ma questi sono dettagli che Monti non ama pubblicizzare; magari al momento opportuno ci sommergerà di ulteriori debiti. Infatti, qualora lo Stato membro non dovesse riuscire – nell'arco di tempo di circa 15 giorni dall'entrata in vigore del trattato – a versare la quota prevista, sarà "punito" con la sospensione del diritto di voto nell'ESM e saranno attivate nei suoi confronti sanzioni di natura economica, magari costringendo il Paese membro a pagare il proprio debito con pagamenti diversi da quelli strettamente economici (il patrimonio pubblico?)

Ancora: Il paese che intenderà ottenere un prestito dall'ESM dovrà sottostare a "rigorose condizionalità" che potrebbero tradursi in politiche di austerità (riduzione delle pensioni, licenziamento dei dipendenti pubblici, ecc...) così come sta avvenendo in Grecia con gli "aiuti" della Troika (FMI, BCE, UE).

L'ESM, inoltre, potrà rivolgersi al mercato finanziario

"esterno" per soddisfare le richieste di prestito. E se l'ESM avrà bisogno di recuperare denaro da investitori internazionali (ad esempio Cina, Goldman Sach,...), questi avranno il diritto di commissariare lo Stato che ha chiesto il prestito. Insomma, la Cina o la Goldman Sach potrà approvare o respingere ogni delibera del Parlamento.

Quali sono quindi i rischi dell'ESM? Annientamento della democrazia, debito consegnato per sempre ai grandi speculatori. Infatti, una volta firmato il trattato, nessuno Stato potrà mai riscattarsi, né uscire da questo meccanismo perverso. Conseguenza per sempre le chiavi della propria democrazia ad una organizzazione economica privata che nessuno potrà mai chiamare in giudizio e che a nessuno farà mai visionare i propri documenti.

La fine di ogni democrazia è alle porte. Occorre soltanto riflettere sul caso in cui la Cina comprasse il debito della

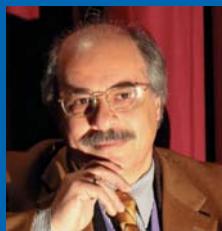


Grecia, della Spagna e dell'Italia. Queste non potranno più deliberare autonomamente, sarà sempre necessario che qualunque loro delibera sia approvata dalla Cina, che – come sappiamo – è un esempio di "libertà" e "democrazia": infatti è risaputo da tutti che in Cina le notizie che possono "disturbare" il governo sono censurate (vedi Google e tutti i blog che vengono oscurati per contenuti "delicati") e che i diritti umani sono sistematicamente violati. Ricordiamo che l'aver presentato una petizione al Governo cinese

per chiedere giustizia è motivo per il cittadino cinese di essere messo nei campi di lavoro (laojiao) senza alcun processo. Anche la partecipazione "a funzioni o eventi religiosi implica "gravi violazioni alla disciplina politica e alla stabilità del lavoro" e "punizioni severe" per i colpevoli". Non dimentichiamo, infine, che l'unica chiesa cattolica riconosciuta dal governo cinese è l'"Associazione patriottica cattolica cinese". L'attività svolta al di fuori di questa associazione è considerata attività sovversiva.

Il trattato deve ancora essere ratificato dal Parlamento ed è attualmente in discussione al Senato (ddl 2914), anche se stampa e istituzioni non ne danno notizia. Ma bloccare il Fondo Salva Stati è ancora possibile? Certamente sì. Contro il MES (l'ESM) è stata predisposta una iniziativa, alla quale chiunque può aderire: sul sito www.crisiesoluzioni.it troverete documentazione (volantino informativo, dossier, articoli e bozze mozioni) utile per approfondire la questione e aderire alla mobilitazione sociale per la difesa della libertà e democrazia.

Orazio Ruscica



LO SNADIR TRA BILANCIO DI UN ANNO SCOLASTICO E NUOVE PROSPETTIVE

La spinta motivazionale del prof. Orazio Ruscica, riconfermato alla guida dello Snadir, ha certamente impresso in tutti i dirigenti una "coscienza sindacale" poggiata su idealità e valori che non possono non essere alla base di una organizzazione che ha come solo obiettivo la tutela giuridica dei docenti di religione e l'innalzamento del livello qualitativo della scuola

*di Domenico Pisana**

L'anno scolastico 2011/2012 è stato un anno significativo per lo Snadir. Non c'è dubbio che l'evento più rilevante è stato, anzitutto, la celebrazione, nel novembre scorso, della fondazione del Sindacato; 18 anni nei quali lo Snadir ha contribuito a disegnare un percorso importante per l'insegnamento della religione nella scuola italiana e per la configurazione di una più precisa identità dei docenti di religione a livello giuridico.

Un lavoro intenso e costante è stato profuso dalla segreteria nazionale e da quelle provinciali per affrontare tutte le questioni giuridiche relative all'IRC e per trovare strade idonee a migliorare lo stato dei docenti di religione precari. La spinta motivazionale del prof. Orazio Ruscica, riconfermato alla guida dello Snadir, ha certamente impresso in tutti i dirigenti una "coscienza sindacale" poggiata su idealità e valori che non possono non essere alla base di una organizzazione che ha come solo obiettivo la tutela giuridica dei docenti di religione e l'innalzamento del livello qualitativo della scuola. La stessa nascita di un Consiglio nazionale dello Snadir, eletto durante il Congresso del 23 novembre scorso, è stata una ulteriore conferma della necessità di "essere e fare sindacato insieme", puntando su scelte condivise, sui valori di una democrazia interna che riesce a valorizzare le sue risorse umane e intellettuali ed aprirsi all'esterno per cogliere le domande della scuola e dei docenti.

Nonostante certi attacchi ingiustificati pervenuti dall'esterno e da realtà con forti connotazioni pregiudiziali, lo Snadir è andato sempre avanti a testa alta, consapevole della difesa dei diritti dei docenti di religione e anche nel rispetto di coloro che ci hanno, volutamente o meno, mal compresi. Quel che, alla fine, contano sono i fatti. E i fatti hanno dato ragione allo Snadir nel momento in cui le sentenze dei Tribunali di Trento, Milano, Teramo e, ora anche di Viterbo, hanno riconosciuto agli insegnanti di religione precari – confermando precedenti ordinanze emesse per altri docenti – il diritto al risarcimento del danno dovuto alla reiterazione per oltre 36 mesi dei contratti di lavoro a tempo determinato.

La macchina organizzativa dello Snadir, in questo quadro di tutela del precariato, si è mossa con impegno e determinazione, al fine di offrire ai docenti di religione l'opportunità di ricorrere con una impugnativa, sulla base della sentenza della Corte di Strasburgo. Lo ha fatto con lealtà e franchezza, senza creare false illusioni, facendo sempre salve le prerogative di Ordinari Diocesani e nel pieno rispetto della norme del diritto canonico.

Alla luce delle sentenze sopra menzionate lo Snadir non può che mostrare soddisfazione poiché l'aver ottenuto il riconoscimento del risarcimento del danno è stato, in via di principio, un traguardo molto importante, fermo restando il fatto che l'obiettivo principale rimane quello della riqualificazione dei contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Non c'è dubbio che nel raggiungimento di questi risultati è stata rilevante la determinazione del Segretario nazionale prof. Ruscica, il quale, supportato dal sostegno della Segreteria e dal Consiglio Nazionale dello Snadir, ha portato avanti una decisiva azione che ora si è ulteriormente essenzializzata nella possibilità data ai soli iscritti allo Snadir di poter aderire ai ricorsi relativi sia alla procedura d'infrazione alla Commissione europea, in materia degli obblighi imposti dalla direttiva comunitaria 1999/70/CE, riguardante le tutele relative all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP, sul lavoro a tempo determinato ai fini della riqualificazione del contratto a termine e conseguente richiesta di risarcimento del danno; sia al ricorso per violazione dell'art.6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo alla Corte europea di Strasburgo (CEDU), in caso sia intervenuta almeno



una sentenza definitiva non passata in giudicato, in materia di ingerenza dello Stato italiano sui processi attraverso le sue giurisdizioni superiori (Corte costituzionale, Cassazione e Consiglio di Stato) e le norme interpretative con efficacia retroattiva, per impedire il rispetto degli obblighi imposti dalla citata direttiva comunitaria 1999/70/CE per la tutela del lavoro a tempo determinato e conseguente richiesta di risarcimento del danno.

Queste azioni di tutela dei docenti di religione dicono che lo Snadir è un sindacato che si è sempre misurato sui risultati concreti; lo sforzo e l'impegno di tutti i suoi dirigenti ha prodotto fatti che se da una parte possono gratificare, dall'altra devono costituire motivo per rafforzare l'impegno verso nuovi obiettivi che vedano una ulteriore crescita in termini numerici. Un sindacato per crescere ha bisogno di rimanere sempre legato alla base degli iscritti e al territorio in cui opera; ha bisogno di perseguire sempre una logica di servizio poggiato sulla consapevolezza che la tutela dei diritti rappresenta un'azione di difesa della giustizia come valore importante della nostra società. Lo Snadir è nato per questo e avrà motivo di esistere fino a quando questo impegno per la giustizia animerà tutta la sua dirigenza.

Domenico Pisana



TENTATIVO DI CONCILIAZIONE NELLE CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO

di Claudio Guidobaldi*

Il processo di privatizzazione del pubblico impiego – avviato dal D.lgs 29/93 ed attualmente trasfuso nel D.lgs 165/01, a sua volta più volte modificato ed emendato - ha comportato la devoluzione delle controversie in materia di rapporto di lavoro al tribunale ordinario, in funzione di giudice del lavoro in composizione monocratica, precedentemente attratte nella giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Al giudice del lavoro sono devolute tutte le controversie riguardanti il rapporto di lavoro dei dipendenti della P.A. (impugnazione contratti individuali, mobilità, retribuzione, sanzioni disciplinari, ecc.), comprese tutte le controversie relative ai comportamenti antisindacali e quelle relative alle procedure di contrattazione collettiva.

La risoluzione stragiudiziarie delle controversie

È indubbio che il ricorso davanti ad un giudice ordinario ha inevitabilmente sempre comportato degli oneri pecuniari e dei tempi che non sempre sono giustificabili ed auspicabili. In alternativa, la normativa ha previsto che si possano attivare - a titolo gratuito - procedure di “raffreddamento” del contenzioso in atto tra il dipendente pubblico e l’amministrazione.

Il **Dlg 80/98**, intervenendo sulle norme del Codice di procedura Civile che regolamentavano il processo del lavoro, avrebbe dovuto incentivare la soluzione stragiudiziale delle controversie rendendo generale l’obbligatorietà del tentativo di conciliazione. Il procedimento si sviluppava attraverso una sequenza di ipotesi compositive: a) accoglimento della pretesa del dipendente (fattispecie preconciliativa); b) formazione di un accordo conciliativo a seguito dell’esperimento del tentativo di conciliazione; c) formazione di un accordo sulla proposta di “bonaria definizione” formulata dal collegio.

Tuttavia, la **legge 183/10** (il cosiddetto *Collegato lavoro*), in vigore dal 24 novembre 2010, ha concluso dopo poco più di un decennio l’esperienza del tentativo obbligatorio di conciliazione. Quindi, il tentativo di conciliazione, non costituendo più condizione di procedibilità della domanda giudiziale, può svolgersi solo su base volontaria, nel senso che le parti possono rivolgersi a degli organi di conciliazione per risolvere la lite, potendo, altrimenti, adire direttamente la via giudiziaria.

Seppur non obbligatorio, l’istituto della conciliazione continua ad esistere nelle due forme previste: presso le Segreterie di conciliazioni istituite negli Uffici Scolastici Regionali ovvero presso la Direzione Provinciale del Lavoro (DPL).

Tentativo di conciliazione presso la Segreteria di conciliazione USR

Il comparto scuola ha introdotto per primo la procedura contrattuale di conciliazione. Attualmente è regolato dall’**art 135 del CCNL 2206-09** che prevede l’istituzione presso gli USR di un ufficio con compiti di segreteria per le parti che devono svolgere il

tentativo di conciliazione. La richiesta di conciliazione deve essere presentata entro il termine perentorio di 15 giorni per le controversie riguardanti le materie di mobilità, entro 5 anni se riguardano aspetti retributivi e, infine, entro 10 anni qualora fossero in gioco diritti soggettivi. Dalla data di ricevimento della richiesta l’amministrazione ha tempo 10 giorni per effettuare una preliminare verifica delle pretese del ricorrente. I dirigenti destinatari del tentativo di conciliazione dovranno trasmettere, entro 5 giorni dal ricevimento dell’istanza, le osservazioni (o memoria difensiva) dalla quale si evince la legittimità del provvedimento emesso unitamente alla documentazione di supporto e ad una breve relazione contenente il parere circa eventuali soluzioni conciliative. Quest’ultimo documento è di rilevanza esclusivamente interna e quindi non accessibile alla controparte, avente funzione strumentale ai fini della decisione finale che dovrà essere assunta dall’ufficio contenzioso dell’USR. La comparizione delle parti per il tentativo della conciliazione è fissata nei 10 giorni successivi al deposito delle osservazioni dell’amministrazione. Il tentativo deve esaurirsi nel termine di 5 giorni dalla data di convocazione delle parti. Se il tentativo riesce le parti sottoscrivono un verbale che produrrà immediata efficacia tra le parti. In caso contrario il verbale di mancata conciliazione potrà essere depositato presso la DPL, come anche nel caso di mancata presentazione all’udienza da parte dell’amministrazione.



Tentativo di conciliazione presso la Direzione Provinciale del Lavoro

Il Collegio di conciliazione nel settore del Pubblico Impiego presso la DPL viene meno per espressa abrogazione degli articoli 65 e 66 del Decreto legislativo 165/2001 ad opera della nuova normativa (**art.31 c.9 Legge 183/2010**). Pertanto, la procedura conciliativa è la stessa sia per le vertenze private che per quelle promosse dai dipendenti pubblici da tenersi davanti allo stesso organo. Le richieste di tentativo di conciliazione dovranno essere trasmesse alla DPL territorialmente competente. L’amministrazione, qualora ritenesse di accettare la proposta, ha 20 giorni di tempo dal ricevimento dell’istanza per depositare la memoria contenente le controdeduzioni, nonché le eventuali domande in via riconvenzionale (ossia delle pretese che la controparte rivolge, a sua volta, alla parte istante). Entro 10 giorni dal deposito della memoria la DPL procederà alla convocazione delle parti ed entro 30 giorni da quest’ultima si svolgerà il tentativo di conciliazione. Espletato il tentativo, se la conciliazione riesce si redige un verbale sottoscritto dalle parti e dalla commissione di conciliazione, che diventerà immediatamente esecutivo. Se non si raggiunge l’accordo, la commissione formula una proposta conciliativa; detta “bonaria”, per la definizione della controversia con indicazione delle posizioni manifestate da ambo le parti. Tale proposta potrà essere presa in considerazione dal giudice ordinario qualora si giungesse a dirimere la controversia davanti ad esso.

Claudio Guidobaldi



PERMESSI RETRIBUITI: I MOTIVI PERSONALI O FAMILIARI SONO SOTTRATTI ALLA VALUTAZIONE DISCREZIONALE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

di Ernesto Soccavo*

La sezione Lavoro del Tribunale di Lagonegro, con sentenza n. 309 del 04.04.2012 ha deciso un ricorso con il quale una insegnante riferiva che, previa domanda, aveva fruito, ai sensi dell'art. 15, co. 2, del CCNL, di un giorno di permesso retribuito e che alla richiesta della Dirigente di produrre documentazione giustificativa, rispondeva dichiarando di aver fruito del permesso per assistere ai lavori di riparazione della linea telefonica.

La D.S. formulava una ulteriore richiesta, al fine di conoscere l'impresa che aveva effettuato i lavori e i dati identificativi dei tecnici: la ricorrente riteneva invece, da parte sua, di aver già sufficientemente documentato la richiesta di permesso.

La D.S., evidentemente non soddisfatta delle ragioni addotte, con decreto, dichiarava ingiustificata l'assenza dal lavoro della ricorrente, disponeva la trattenuta di una giornata lavorativa e l'addebito per le ore retribuite come eccedenti per la sostituzione effettuata dagli altri docenti.

Ricordiamo che l'art.15, co.2, del CCNL-Scuola vigente, prevede che "Il dipendente, inoltre, ha diritto, a domanda, nell'anno scolastico, a tre giorni di permesso retribuito per motivi personali o familiari documentati anche mediante autocertificazione. Per gli stessi motivi e con le

stesse modalità sono fruiti i sei giorni di ferie durante i periodi di attività didattica di cui all'art. 13, comma 9, prescindendo dalle condizioni previste in tale norma".

Il Giudice del Lavoro del Tribunale di Lagonegro, richiamandosi anche ad altra precedente sentenza del Tribunale di Monza (sent. n. 288/2011), ha ritenuto che i "motivi personali o



familiari" siano sottratti alla valutazione discrezionale del Dirigente Scolastico, il quale pertanto non può entrare nel merito delle stesse.

Sulla medesima questione si era già espressa anche l'ARAN (Nota n.2698 del febbraio 2011) escludendo in materia un "potere discrezionale del dirigente scolastico".

Secondo quanto specificato dalla sentenza: «Va sottolineato, inoltre, che, mentre l'art. 13, co. 9, subordina l'autorizzazione alle ferie in periodo di attività didattica "alla possibilità di

sostituire il personale che se ne avvale con altro personale in servizio nella stessa sede e, comunque, alla condizione che non vengano a determinarsi costi aggiuntivi, anche per l'eventuale corresponsione di compensi per ore eccedenti", uguale restrizione non è contenuta nell'art. 15, co. 2, che richiede per la fruizione del permesso retribuito per motivi personali e familiari (e per la fruizione di ferie per le stesse ragioni), la presentazione della domanda corredata dalla documentazione (anche autocertificazione) attestante la sussistenza di detti motivi».

Il dirigente scolastico non può, quindi, "comparare le esigenze scolastiche con le ragioni personali o familiari certificate per cui il permesso è richiesto, ma avrà solo un controllo di tipo formale in merito alla presentazione della domanda ed all'idoneità della documentazione a dimostrare la sussistenza delle ragioni poste a base della domanda..."

Fondandosi su tali argomentazioni il Giudice ha accolto il ricorso dell'insegnante dichiarando illegittimità la trattenuta di un giorno di retribuzione operata dal dirigente scolastico e dichiarando ugualmente illegittimo l'addebito del costo delle ore di servizio per le sostituzioni effettuate.

Ernesto Soccavo

Sentenza positiva per i docenti precari di religione che hanno presentato ricorso nel 2011

IL TRIBUNALE DI VITERBO STABILISCE CHE I PRECARI INCARICATI DI RELIGIONE DEVONO ESSERE RISARCITI

Le ragioni affermate dallo Snadir, secondo cui gli insegnanti di religione - come gli altri docenti che lavorano in condizione di precarietà - subiscono un danno che contrasta con il principio di non discriminazione stabilito dalla Direttiva Europea 1999/70/CE, sono state confermate ancora una volta; infatti, dopo i Tribunali di Trento, Milano e Teramo, anche quello di Viterbo ha stabilito - in merito ai ricorsi dei docenti precari di religione - che la condizione di precarietà va risarcita.

Dunque, i rapporti di lavoro non vengono convertiti in rapporti a tempo indeterminato, ma viene stabilito che il danno subito dagli insegnanti di religione derivante dalla illegittima reiterazione delle assunzioni a tempo determinato per oltre 36 mesi deve seguire la linea del risarcimento.

Il Tribunale di Viterbo con sentenza del 3 maggio 2012 ha commisurato il risarcimento in 5/7 mensilità, oltre alle spese legali; quindi secondo la sentenza in questione, gli incaricati di religione ricorrenti devono ottenere dal Miur un risarcimento di circa 50.000 euro.

Come abbiamo già affermato, *“l'aver ottenuto il riconoscimento del risarcimento del danno è, in via di principio, un traguardo molto importante, fermo restando il fatto che l'obiettivo principale rimane quello della riqualificazione dei contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato”*. Pertanto invitiamo ad aderire all'iniziativa per attivare i seguenti ricorsi: procedura d'infrazione alla Commissione europea e ricorso per violazione dell'art.6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo alla Corte europea di Strasburgo.

E' LEGITTIMA LA DECURTAZIONE DELLO STIPENDIO NEI PERIODI DI ASSENZA PER MALATTIA DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Non sono fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 71 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, e relativa legge di conversione, formulate dal Tribunale di Livorno.

La norma prevede che per i periodi di assenza per malattia ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni nei primi dieci giorni di assenza *“è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio. Resta fermo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti collettivi o dalle specifiche normative di settore per le assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o a day hospital, nonché per le assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita.”*

La Corte Costituzionale (sentenza n.120 del 10 maggio 2012) ha ritenuto, tra l'altro, non sussistente la violazione dell'art. 36 Cost., (diritto ad una retribuzione sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa) poiché la conservazione del trattamento fondamentale garantisce, per definizione, l'adeguatezza della retribuzione durante il periodo di malattia, tanto più che la durata della riduzione è contenuta nei limiti dei dieci giorni.

E.S.

E' STATA FIRMATA L'IPOTESI DI CCNI RELATIVO ALLE UTILIZZAZIONI E ASSEGNAZIONI PROVVISORIE PER L'A.S. 2012/2013

E' stata firmata l'8 giugno 2012 l'ipotesi del nuovo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo relativo alle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del personale della scuola per l'a.s. 2012/2013.

A seguito del D.Lgs n.150/2009 l'ipotesi di CCNI potrà diventare definitiva solo dopo l'autorizzazione del Ministero della Funzione Pubblica; pertanto, corredata *“da una apposita relazione tecnico-finanziaria ed una relazione illustrativa certificate dai competenti organi di controllo”*, l'ipotesi sarà inviata al suddetto Ministero che, entro trenta giorni dalla data di ricevimento, ne accerterà la compatibilità economico-finanziaria. *“Decorso tale termine, che può essere sospeso in caso di richiesta di elementi istruttori”*, il Miur potrà procedere alla sottoscrizione del Contratto e all'emanazione della Nota ministeriale nella quale saranno stabilite le scadenze di presentazione delle domande. Invece *“nel caso in cui il riscontro abbia esito negativo, le parti riprenderanno le trattative”*.

Gli articoli del precedente contratto sulle utilizzazioni riguardanti i docenti di religione sono stati confermati; sono state aggiunte - come abbiamo già scritto - le seguenti puntualizzazioni, cioè che gli Uffici scolastici regionali dovranno valutare le domande di utilizzazione e assegnazione provvisoria, e che è stato inserito all'art.3 bis un ulteriore comma per richiamare gli uffici scolastici regionali all'obbligo di comunicare alle organizzazioni sindacali, prima dell'avvio delle operazioni di utilizzazione, un quadro complessivo delle disponibilità delle cattedre o posti per l'insegnamento della religione, anche di eventuali disponibilità sopraggiunte.

Ricordando che le utilizzazioni dei docenti di religione nello stesso settore formativo sono l'equivalente della mobilità definitiva, l'ipotesi del nuovo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo relativo alle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del personale della scuola per l'a.s. 2012/2013 permetterà quindi agli insegnanti di religione di ruolo, a domanda, di essere *“utilizzati”* in ALTRO ISTITUTO nello stesso settore della propria diocesi e/o di ottenere *“assegnazione provvisoria”* in altra diocesi.

Nel momento in cui sarà sottoscritto il Contratto definitivo, sul sito dello Snadir (www.snadir.it) saranno divulgate le schede e la guida alla compilazione delle domande.

La Redazione

STIPULATA DALLO SNADIR UNA CONVENZIONE CON L'ATENEO PONTIFICO "REGINA APOSTOLORUM"

*Sarà attivato un Master presso l'Istituto Scienza e fede. Entro il 30 novembre 2012 le iscrizioni di Dorianò Rupi**

Nel quadro delle iniziative a sostegno della costante formazione professionale dei docenti di religione, lo Snadir ha stipulato una convenzione con l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, al fine di consentire agli idr di poter realizzare corsi di perfezionamento e Master che diano sempre più solidità e spessore al loro impegno professionale nella scuola. La firma della nuova convenzione fa seguito a quella già stipulata qualche anno fa con la Facoltà di Filosofia della l'Università Tor Vergata di Roma.

D. Prof. Ruscica, dunque lo Snadir non solo difende i diritti dei docenti di religione, ma si prodiga costantemente ad aprire sempre nuovi orizzonti di formazione, come nel caso di questa nuova convenzione?

R. Sicuramente! La filosofia che ci ha guidati è stata, sin dall'inizio, quella di coniugare sempre la tutela dei diritti con l'impegno nella formazione dei docenti di religione. Abbiamo investito in questa direzione perché crediamo che la base culturale e la preparazione sono determinanti nel processo di educazione delle generazioni del nostro tempo. Lo Snadir ha sostenuto e investito nel progetto di formazione portato avanti dall'ADR chiedendo la collaborazione di Università Statali e Teologiche, di centri di formazione come, ad esempio, il CQIA, Centro per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'Università di Bergamo guidato dal prof. Bertagna, e stipulando anche convenzioni specifiche, come quella di qualche anno fa con la Facoltà di Filosofia dell'Università Tor Vergata di Roma.

D. Ed ora è stata da lei firmata una convenzione

con l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. Di cosa si tratta?

R. In pratica si tratta di un accordo che darà la possibilità ai docenti di religione di frequentare corsi on line di perfezionamento per il conseguimento del Master in Scienza e fede. I docenti interessati potranno iscriversi entro e non oltre il 30 novembre 2012, indicando il numero della propria tessera di iscrizione allo Snadir.

Credo che questa convenzione costituisca per gli

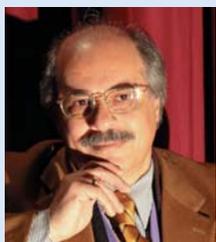
idr un'offerta per arricchire il proprio bagaglio culturale e, sul piano giuridico, anche una occasione per l'acquisizione di un punteggio ai fini della graduatoria regionale su base diocesana per la individuazione dei docenti soprannumerari relativamente all'organico di diritto. Questa convenzione rientra, infatti, nella casistica dei corsi di perfezionamento di durata non inferiore ad un anno, previsti dal DPR n.162/82.

D. Dunque la sinergia tra attività sindacale e formazione continua ad essere un punto di forza importante?

Certamente! In questa direzione ci muoviamo da anni perché abbiamo sempre creduto che non ci può essere credibilità se questa non è supportata da una qualificazione professionale sempre più di livello. E il rapporto con le Università è un obiettivo importante perché allarga gli orizzonti della formazione e offre la opportunità ai docenti di religione di essere presenti nella scuola con la forza di una preparazione al servizio delle continue emergenze educative che attraversano la scuola italiana.

Dorianò Rupi





Si avvia verso la fase conclusiva il terzo anno del progetto di formazione dell'ADR dedicato all'aggiornamento e alla formazione dei docenti di religione

LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEGLI IDR PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ: EDUCAZIONE AI VALORI, DIDATTICA PER COMPETENZE, USO DELLA LIM E RELAZIONE EDUCATIVA I TRATTI FONDAMENTALI

Roma, Palermo, Ragusa, Pisa, Garda, Bologna, Napoli, Cagliari, Messina sono state le principali tappe italiane che hanno dato vita ad una serie di iniziative di aggiornamento e formazione. Nel triennio 2009-2012 coinvolti, mediante corsi e convegni, circa 4200 docenti di religione dalla primaria alle superiori

*di Domenico Pisana**

L'anno scolastico 2011-2012, che si avvia alla fase conclusiva, è stato sicuramente, per l'ADR, Associazione docenti di religione, un anno intenso, costruttivo ed efficace che chiude un triennio di formazione e di aggiornamento degli idr.

Grazie ad una stretta e positiva sinergia con lo Snadir, con Università e con Facoltà Teologiche è stata realizzata l'ultima fase del progetto triennale di formazione dei docenti iniziato nell'anno scolastico 2009/2010. Quest'ultima parte si è mossa sul seguente versante di ricerca: "Le nuove sfide all'insegnamento apprendimento: dalla programmazione curri-

colare ai nuovi processi metodologici laboratoriali ed interattivi per una didattica per competenze."

Roma, Palermo, Ragusa, Pisa, Garda, Bologna, Napoli, Cagliari, Messina sono state le principali tappe italiane che hanno dato vita ad una serie di iniziative di aggiornamento e formazione in questa terza fase del progetto; complessivamente, nel triennio, i vari corsi e convegni hanno coinvolto circa 4200 docenti di religione dalla primaria alle superiori, i quali hanno sempre più compreso quanto sia importante situarsi all'interno della scuola come "soggetto educativo professionale" capace di farsi carico del-

27 ottobre 2011, il Corso di Roma



I partecipanti al Corso di Roma



23 novembre 2011, Convegno Nazionale a Palermo



I partecipanti al Convegno di Palermo: al centro il cardinale Paolo Romeo

27 gennaio 2012, il Convir di Ragusa



23 febbraio 2012, il Corso di Pisa



I partecipanti al Corso di Pisa



12 marzo 2012, i partecipanti al Corso di Garda



l'innalzamento del livello qualitativo dell'apprendimento e della formazione degli studenti.

E in questo progetto di formazione è stata decisiva l'azione di sostegno di tutta la segreteria nazionale dello Snadir, con in testa il suo segretario nazionale prof. Orazio Ruscica, la cui passione e convinzione si sono rese evidenti nella vicinanza che egli ha stabilito con tutta l'attività di formazione dei docenti di religione.

Le iniziative di formazione hanno avuto una ricaduta positiva sui docenti delle varie regioni italiane che hanno partecipato ai corsi e ai convegni di aggiornamento. L'ADR, con il programma attuato, ha raggiunto alcuni risultati importanti.

1. La professionalità docente è proiettata con interesse verso i nuovi media: le tecnologie, infatti possono contribuire a ridefinire il ruolo dell'insegnante, ma ciò non significa che egli venga escluso dal processo; egli mantiene, infatti, la sua specificità e la sua essenziale importanza. Il primo dato che, dunque, è emerso dalle iniziative di formazione è che non occorre mai dimenticare che le NT sono solo uno strumento che viene messo a disposizione dell'insegnante e dello studente per facilitare il processo di insegnamento/apprendimento, ma senza una adeguata formazione metodologica circa il loro uso, c'è il rischio che possa concretizzarsi in un fallimento.

I docenti di religione formati sono entrati dentro

Garda 12 marzo 2012
Laboratorio sulla LIM



20 marzo 2012, il Convir di Bologna



20 marzo 2012, i partecipanti al Convir di Bologna



29 marzo 2012, i partecipanti al Corso di Napoli



l'universo delle NT innovando, così, il loro modello didattico, e acquisendo la consapevolezza che il docente non è l'unica fonte di insegnamento e di informazioni, ma colui che assume il ruolo di "mediatore", o, meglio, di un organizzatore del lavoro;

2. L'importanza della relazione educativa come "metodo": la relazione è l'aspetto più importante

nella didattica, è lo strumento che apre, che stimola la cooperazione. I momenti formativi hanno fatto acquisire la consapevolezza che ogni apprendimento è una collaborazione, come insegna la filosofia costruzionista, perché nulla avviene nella relazione che non sia determinato da entrambe

le parti in gioco. Ciò è ben evidente quando si usa un approccio esperienziale o di laboratorio, dove le azioni di ciascuno emergono attualmente, per poi dare spazio alle osservazioni e al momento dell'apprendimento teorico. Un elemento importante che è stato acquisito come rilevante è l'ascolto, che è fatto soprattutto di silenzio e di ritmo, ritmo individuale e

17 aprile 2012, il Corso di Cagliari



ritmo del gruppo.

L'aggiornamento ha fatto scaturire un atteggiamento didattico esperienziale finalizzato a consolidare la resilienza degli individui e dei gruppi e ha fatto riflettere molto su le *life skills*, che sono uno schema privilegiato per trasmettere le abilità pro-sociali, che destano molto interesse nei ragazzi perché sono dei contenuti che diventano abilità quotidiane, subito spendibili, e si coniugano egregiamente con i contenuti e la filosofia dell'ora di religione;

3. L'implementazione della didattica per competenze: alla lezione frontale nell'attività didattica i docenti di religione stanno progressivamente sostituendo una didattica per competenze tesa soprattutto

a dare spazio, oltre alla motivazione all'apprendimento, all'uso delle nuove tecnologie informatiche, le quali trovano già ampio uso nella programmazione didattica di parecchi docenti di religione.

Domenico Pisana

• **Le competenze come «sapere agito»**

- L'IdR...alla ricerca di un suo riferimento, di una giustificazione...
- «spiazzato»?...o chiamato in campo?

27 aprile 2012, il Convir di Messina



I partecipanti al Convir di Messina





LA NARRAZIONE DELLE ESPERIENZE DIDATTICHE COME FONTE DI ANALISI / 2

I contributi alla metodologia della ricerca educativa su aspetti qualitativi che vengono dal recente filone di indagine della narrative inquiry. Le tre "S" della situazione didattica

*di Enrico Vaglieri**

Sempre dalle narrazioni emerge il tema dell'importanza delle *domande* più che delle risposte; sulle domande vale la pena di sostare senza la fretta di individuare subito le risposte, così emergono le questioni davvero rilevanti. Quando si riesce a suscitare domande e stimolare il pensare insieme, la ricerca comune delle risposte possibili, ci si accorge che i soggetti si mettono in moto.

Apprendere è diverso che imparare, che è una risposta meccanica alle richieste della scuola; assecondare l'unicità dei percorsi significa promuovere il successo formativo di ogni singolo allievo, che non sempre si identifica con il successo scolastico, soprattutto se esso è visto come l'esecuzione di un obbligo imposto. Ciò consiste nel riconoscere le potenzialità, far esprimere i talenti, incoraggiare le espressioni di sé, l'emergere di interessi, passioni e desideri. Spesso c'è un pregiudizio contro la manualità, sofferto direttamente nella propria esperienza scolastica, e la conseguente difficoltà a riconoscere uguale dignità alle diverse intelligenze e le diverse vie al sapere.

Quindi per accompagnare gli allievi, assecondarne l'evoluzione e la crescita è importante ripensare l'azione didattica ancorandola ad un'osservazione attenta degli allievi e assecondare i percorsi personali significa anche ripensare la valutazione, non limitandola alla verifica e conseguente attestazione di quanto un ragazzo ha preso, ma facendola diventare un'azione valorizzante che sappia accogliere *come* un ragazzo apprende. "Parecchi miei alunni considerano la scrittura come una galera seicentesca e la lingua convenzionale la classica palla al piede... Così per farli sentire di più a casa loro e non in cella... ogni tanto decido di aprire i cancelli e li lascio scrivere senza regole... i risultati sono spesso interessanti e qualche volta sorprendenti" (Onofri).

Gli insegnanti-scrittori testimoniano anche momenti di sconforto, di difficoltà e di fallimenti, ma mai il vizio di accontentarsi, la rassegnazione di alcuni che dicono "Non studia! Che cosa ci vuoi fare?" così che poi molti studenti si perdono per strada. "Insegnare è diventato

sempre più difficile, sembra quasi di lavorare fuori dal mondo... però io tengo duro e i miei colleghi fanno altrettanto: sembra di seminare nel vento, nel nulla... ma qualcosa fiorirà, se non oggi domani, se non domani tra dieci anni... bisogna aver fiducia, ricominciare, anche se a volte sembra che non ci sia più niente da fare" (Lodoli).

Ecco lo sforzo di intercettare segnali, cogliere messaggi, individuare affinità con la storia personale, aprire varchi, provare e riprovare. Tutti questi temi sono molto lontani dalla spinta alla selezione che oggi nella scuola italiana sta ridiventando parola d'ordine. Siamo invece vicini a quella "ostinazione a ripescare" che Daniel Pennac racconta nella sua esperienza di studente: "Gli insegnanti che mi hanno salvato – e che hanno fatto di me un insegnante – non si sono preoccupati delle origini della mia infermità scolastica; erano adulti di fronte ad adolescenti in pericolo. Hanno capito che occorreva agire subito. Si sono buttati; non ce l'hanno fatta; si sono buttati di nuovo giorno dopo giorno, ancora e ancora. Ci hanno letteralmente ripescati. Dobbiamo loro la vita" (Pennac).

Queste narrazioni non sono le pratiche di insegnanti "perfetti", corazzati da incrollabili certezze, ma le azioni di insegnanti *imperfetti* che ammettono fallimenti e non sono immuni da momenti di avvenimento, ma non smettono mai di pensare e di cercare, sanno mettersi in gioco, sanno cambiare e hanno sviluppato un atteggiamento di fondo nei confronti della vita, e una speciale capacità di guardare: così si può comprendere l'insegnamento come una capacità di legare una fondamentale speranza senza la quale non potrebbe darsi educazione, saperi vivificati da un senso innanzitutto accolto personalmente e per questo partecipabile ad altri. Da qui viene anche l'esigenza di ripensare la formazione professionale dei docenti – iniziale e continua – collegandola maggiormente all'esplorazione e all'approfondimento di quel sapere che è incorporato nell'esperienza dei pratici e può esserne estratto.

Enrico Vaglieri /2 Fine



NASCE LO “STUDENTE DELL’ANNO”

Il Ministro Profumo rilancia l’idea del merito nella scuola. I destinatari del provvedimento saranno le istituzioni scolastiche e le universitarie ma anche i singoli studenti.

In ogni scuola superiore sarà scelto lo “studente dell’anno” in considerazione delle conoscenze ma anche dell’impegno e del reddito familiare. Gli studenti meritevoli potranno beneficiare di sconti sui bus e per l’ingresso alle mostre, inoltre all’università avranno lo sconto di un terzo per l’iscrizione.

Già dal prossimo anno scolastico la scelta cadrà tra coloro che avranno conseguito i voti più alti all’esame di Stato, a partire da 100 e considerando anche la media degli ultimi tre anni. Lo “studente migliore” avrà una riduzione almeno del 30% delle tasse per l’iscrizione al primo anno di università e una borsa di studio aggiuntiva. Con la card “Iomerito” otterrà sconti per musei e trasporti. Nel corso dell’anno scolastico i primi tre piazzati alla fase nazionale delle Olimpiadi per materie scolastiche saranno iscritti (gratuitamente) a “master class” estivi nella disciplina affrontata. Da ottobre Olimpiadi internazionali in sette materie.

Dice il “decreto” che “la scuola italiana e le università promuovono l’eccellenza della ricerca, l’efficienza e l’efficacia della didattica come strumento di trasmissione del sapere”. Ma come si finanzia tutto questo, visto che per il governo la riforma dovrà essere a costo zero: con gli 87 milioni oggi destinati all’autonomia scolastica e alla didattica?

Gli studenti che hanno ottenuto i crediti formativi universitari previsti e con votazione media non inferiore a 28/30 possono sostenere l’esame di laurea con un anno di anticipo. Gli studenti dei corsi di dottorato di ricerca possono conseguire il relativo diploma con un anno di anticipo, previo giudizio del collegio dei docenti. Possibile l’iscrizione in due università di pari livello (due triennali, due specialistiche, due master).

Il lavoro. Gli Atenei forniranno un elenco del 5 per cento dei laureati più bravi: saranno pubblicati sul sito del ministero dell’Istruzione e avranno una corsia pri-

vilegiata verso il lavoro grazie a incentivi fiscali applicati ai datori di lavoro per due stagioni (meno tasse sul reddito fino al 30% per chi li assume a tempo indeterminato entro tre anni dalla conquista della laurea). Il “portfolio” dello studente potrà essere consultabile dalle aziende e renderà pubbliche la conoscenza delle lingue straniere, le competenze musicali e informatiche, le esperienze di associazionismo, volontariato e sportive. Le università migliori aderiranno a un’organizzazione internazionale del baccellierato, rete di istituti d’eccellenza.

Gli incentivi. Internazionalizzazione degli atenei grazie a incentivi per attrarre docenti dall’estero e per spingere pubblicazioni in inglese. E poi riforma dei convitti nazionali e degli educandi statali, ridenominati collegi italiani internazionali: anche questi dovranno diventare calamite di studenti e insegnanti stranieri e saranno aperti alla residenzialità e alla semiresidenzialità anche nei periodi estivi. Fin dal primo anno di studi superiori si applicano i metodi linguistici Clil (immersione linguistica). Le università e gli istituti superiori di insegnamento a livello universitario aventi sede nel territorio di Stati esteri, e là riconosciuti come enti senza scopo di lucro, possono insediare proprie filiazioni in Italia.



di insegnamento a livello universitario aventi sede nel territorio di Stati esteri, e là riconosciuti come enti senza scopo di lucro, possono insediare proprie filiazioni in Italia.

Le iscrizioni. Resta il numero chiuso per Medicina e Architettura, ma per ogni facoltà le matricole dovranno fare il “test diagnostico” per capire se sono tagliate o no per quell’indirizzo (oggi uno studente su cinque abbandona l’università dopo il primo anno). Sul fronte concorsi, resiste l’abilitazione nazionale al titolo di professore ordinario, associato o ricercatore. La commissione sarà composta da cinque membri: uno designato dall’ateneo e tre esterni, sorteggiati. Il quinto sarà sorteggiato da una lista di studiosi in servizio presso atenei di Paesi aderenti all’Ocse. L’Agenzia di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) stabilirà se i docenti prescelti avranno le caratteristiche richieste, altrimenti gli atenei perderanno quote di finanziamenti ordinari.

La Redazione



IL MODELLO GORDON E LE BARRIERE ALLA COMUNICAZIONE

di Enrica Brachi*

Dato che molteplici sono gli atteggiamenti che possono favorire o bloccare una sana gestione delle emozioni e delle situazioni, Thomas Gordon¹ ha individuato dodici “modalità automatizzate” di intervenire in una relazione, che creano barriere e bloccano il dialogo.

L'autoritario: dare ordini e comandare scarica gli altri della loro responsabilità. Suscita resistenza attiva o passiva ed atteggiamenti di sfida. (“devi fare questo... Si fa così... Non puoi fare questo... Smettila!”).

Il persecutore: mettere in guardia e minacciare per screditare l'altro, alimentando paura e sottomissione. Può anche stimolare l'altro ad “andare a verificare” le conseguenze. (Faresti meglio a fare questo, altrimenti... Se non fai questo, allora... Non ci provare! Ti avverto...)

L'inquisitore: fare domande, indagare, interrogare. Favorisce elusioni, bugie, mezze verità, anche per evitare di esporsi. (Perché lo hai fatto? Da quanto tempo ti senti così? Cosa hai fatto per cercare di risolvere questa situazione? Quando ti sei reso conto di questo sentimento?)

Il giudice: criticare, condannare, biasimare sottintendendo un atteggiamento di superiorità e la incompetenza, inadeguatezza, dell'altro. Tronca la comunicazione e provoca fastidio, paura della valutazione del rimprovero, inibizione. L'altro può “credere” nel giudizio e inconsciamente rinforzare il proprio atteggiamento di “incapace”: “Ti stai comportando da stupido. Non stai pensando nel modo giusto. Sei presuntuoso. Non l'hai fatto bene! Stai sbagliando! E' una cosa stupida da dire. Sei pigro.... Forse sei tu che hai cominciato...”.

Il moralizzatore: far la predica, esortare, appellarsi continuamente ai principi provoca spesso chiusura, irritazione, disaffezione. Non indica all'altro le vie per gestire meglio la propria istintività e le proprie modalità automatizzate. (E' una tua responsabilità...! E' tuo dovere...! Vorrei che... Sarebbe bene che...) Questa modalità produce spesso anche un contro-moralismo risentito (Beh, allora anche tu non dovresti....Senti chi parla...!)

Il consigliere petulante: offrire suggerimenti o soluzioni non richieste mette l'altro in una posizione di rifiuto o di passività. Impedisce di ragionare sul problema, valutare le possibili soluzioni e di verificarle. (Ciò che penso dovresti fare è...Ti suggerisco...Sarebbe meglio per te se...Perché

non assumi un altro atteggiamento?La soluzione migliore è...).

Il razionale: voler persuadere con la logica, insegnare, argomentare, provoca contro-argomentazioni e spesso uno sterile muro contro muro. Può fare sentire l'altro inferiore, inadeguato e portarlo a “tapparsi le orecchie” o a fare finta di aderire. (Devi capire che...I fatti dicono che...Ti dico io come stanno le cose. Ecco la strada giusta. L'esperienza ci dice che...).

Il saccante: interpretare, analizzare, diagnosticare, etichettare. Facilmente l'altro non si sente ascoltato e creduto per cui si può sentire svilito, intrappolato o messo a nudo. (Quello che vuoi dire veramente è..... Lo dici perché sei arrabbiato! ... o geloso, ecc.)

La maestrina: elogiare, assecondare è ok! ma con un giusto equilibrio altrimenti. Può essere inteso come condiscendenza o tentativo manipolatorio. (Come sei giudizioso ed intelligente... hai molte potenzialità... hai fatto progressi... hai ragione le cose stanno come dici tu, etc.)

Il consolatore: rassicurare, simpaticizzare, sostenere. Anche in questo caso è l'eccesso che danneggia. (Non preoccuparti. Su sorridi. Domani ti sentirai diverso. Le cose andranno meglio.)

Il giullare: distrarre, cambiare argomento, scherzare è un modo che evita la questione e lo stato d'animo dell'altro. Può comunicare all'altro che il suo problema è irrilevante, inconsistente, non degno di essere affrontato. (Pensa alla parte positiva... Ridiamoci su ...!)

Il cinico: ridicolizzare, prendere in giro ed umiliare sono il segno di una aggressività mascherata. Il sarcasmo è una ironia malevola e va colta più spesso nel tono, nel contesto più che nel contenuto di una frase. (Ma come sei bravo... Parli come un professore. Sei davvero perspicace!)

Tali atteggiamenti creano muri, suscitano resistenze e, a secondo dello specifico vissuto della controparte, provocano reazioni ed atteggiamenti di dipendenza, passività od oppositività. Superarle permette di ri-orientare la comunicazione in un ottica costruttiva per tutti.

Enrica Brachi

¹ Cfr. T. Gordon, autore di “Insegnanti efficaci” ha scritto anche *Leader efficaci, essere una guida responsabile favorendo la partecipazione*, ed La Meridiana, Molfetta (BA) 1999 e *Genitori efficaci, educare figli responsabili*, ed La Meridiana, Molfetta (BA) 1994.

Interessante esperienza negli Stati Uniti di studenti della Scuola "G. Parini" di Baiano e di Sperone (AV)

"CHANGE THE WORLD: IS POSSIBLE!!!"

"Cambiare il mondo: è possibile!!!"

di Anna Napolitano

Questa è l'esperienza che ventotto alunni della Scuola Statale Secondaria di I grado "G. Parini" di Baiano e di Sperone (AV), delle classi seconde e terze, hanno vissuto negli Stati Uniti d'America, a New York City, dal 19 al 26 marzo 2012. Essi hanno partecipato al progetto *Global Classrooms- International Middle School – Model UN Conference*, che li ha visti coinvolti in simulazioni nelle varie Commissioni di lavoro all'ONU, secondo il protocollo e le procedure di questa grande organizzazione mondiale.

Il progetto, di ampio respiro culturale e formativo che il Dirigente scolastico, la dott. ssa Angela Comparone, ha proposto al Collegio docenti, è stato accolto con grande entusiasmo dalla referente prof. ssa Rosa Maria Carrabs che è stata coadiuvata nel lungo tempo di preparazione dalla prof. ssa Anna Napolitano. Le ventotto famiglie hanno scelto di investire sulla speciale formazione dei loro figli ed hanno accettato questa sfida con coraggio e tenacia, sostenendo il lavoro del dirigente scolastico e delle docenti.

L'intera esperienza all'estero è stata organizzata grazie alla puntuale, fattiva e professionale guida dell'Associazione Diplomatici di Napoli (con sede centrale a Catania, il cui presidente nazionale è il dott. Claudio Corvino), rappresentata dal dott. Luca Grasso, responsabile dell'attività didattica che ha garantito, tramite personale qualificato e specializzato, una preparazione di alto livello non solo relativamente al potenziamento della lingua inglese ma soprattutto alla conoscenza del percorso di simulazione delle sedute ONU che i piccoli delegati avrebbero dovuto affrontare a New York.

Infatti gli alunni hanno rappresentato non il proprio Paese ma le assegni inviate dall'ONU all'Italia che sono stati la Spagna, l'Egitto, il Sudan ed il Nicaragua e, rispettivamente a coppie, hanno studiato i diversi topics (argomenti) assegnati relativi ai temi trattati nell'ambito delle diverse commissioni, quali la prevenzione del terrorismo nucleare (IAEA), le malattie infettive (WHO), il rientro dei beni culturali nei paesi di origine (UNESCO), le risorse di acqua dolce (UNEP), le energie per lo sviluppo sostenibile (CSD), lo sport per la pace e lo sviluppo (GA), i diritti umani dei rifugiati (UNCHR)... I delegati si sono preparati in un percorso di sessanta ore pomeridiane, senza mai mollare il loro impegno scolastico ordinario..., da veri campioni!!!

Molto significative le parole tratte dalla lettera scritta in occasione della cerimonia di apertura dei lavori da Ban Ki- Moon, Segretario generale dell'ONU, il quale così si è espresso: "Voi avete un ruolo cruciale da giocare. I giovani del mondo sono più che il nostro futuro. Voi siete anche il nostro presente, sia come numero sia per come usate le tecnologie e la creatività per guidare i cambiamenti sociali e politici. (...) Questa è un'era di grandi incertezze, ma anche un'era di opportunità profonde per gli individui, per fare la differenza. La famiglia umana ora ha sette miliardi di membri. Per favore, aiutateci a concretizzare il nostro futuro condiviso per il meglio ed aiutate le Nazioni Unite a deliberare ciò di cui il mondo ha bisogno in questo momento cruciale. Vi auguro un grande successo per questo Modello Nazioni Unite e spero che l'esperienza vi ispirerà a supportare il nostro lavoro di pace, di giustizia, diritti umani e sviluppo sostenibile per gli anni a venire".

Parole di soddisfazione sono state espresse da una delle protagoniste di questa straordinaria avventura culturale e formativa:

"Questa è stata un'esperienza fantastica, più unica che rara, che ha cambiato il mio modo di pensare, di vivere e di capire. Mi ha fatto cre-

scere, maturare, scoprire cose nuove e mi ha aperto nuovi orizzonti. Mi sono trovata a confrontarmi con ragazzi e ragazze della mia età con i quali ho scambiato idee e pensieri. In quel momento eravamo tutti uguali, non importava il nostro stato economico, la nostra razza, religione o il nostro colore di pelle; eravamo lì tutti per un solo obiettivo: "Change the world!" (Cambiare il mondo). Durante questa esperienza, la frase che più sinteticamente riassume la filosofia di vita con cui abbiamo operato è quella dell'attuale Segretario generale dell'ONU, Ban Ki-moon: "We work for success, we don't work for failure"; noi lavoriamo per il successo, per vedere i nostri obiettivi realizzati e non per fallire, altrimenti la nostra vita non avrebbe senso. Senza sogni, non ci sarebbe motivo di continuare a vivere...". (Carmen Colucci – II media)



Gli studenti partecipanti

Anche il Dirigente scolastico con le docenti hanno vissuto con estrema emozione questi giorni, durante i quali hanno visto i loro allievi attivi e partecipi nell'esperienza della simulazione ONU. Nel diario di bordo ho così annotato: "Oggi 22 marzo 2012, alle ore 16,00 (orario americano), varchiamo la soglia del palazzo di vetro dell'ONU. I nostri alunni sono eleganti, sono in formal dress, belli, emozionati; hanno solo 12, 13, 14 anni, ma stanno vivendo un'esperienza che li supera. In quest'aula c'è un'armonia di voci, di sorrisi, di mani che si incrociano. Ci hanno detto che la lingua con la quale esprimersi deve essere l'inglese, ma pensiamo che loro utilizzino il solo linguaggio dell'amicizia e della semplicità, della voglia di conoscersi, quella che abbate ogni frontiera e ogni barriera che gli adulti hanno costruito in questo secolo di dialoghi e di mutismi, di guerre inutili e costose di vite e di ideali. Sì, la pace qui è possibile, è già una mentalità, è una possibilità, è un essere per diventare, è un crederci. Ci sono ragazzi di diverse culture, razze e religioni, si incrociano i loro sguardi, si stringono le loro mani per patti di alleanze: è veramente un altro mondo...!!! Noi adulti guardiamo stupiti; gli stessi diplomatici dell'Associazione che credono alla forza di quest'esperienza, pensano che la stessa superi le loro aspettative; è una sfida scommettere su questa gioventù, è un investire risorse, idee, senza pensare ad un rendiconto immediato. Eppure così si scrive la storia, con le giovani forze, con le idee che seminano speranze, che danno colore al futuro, che propongono un arcobaleno di possibilità, perché il mondo è di chi più ama e crede alla forza della pace. Oggi i nostri 28 alunni fanno parte dichiaratamente di questo esercito di pace, di giovani senza armi, ma che hanno in mano la forza che può piegare la negatività del nostro tempo. "Change the world", è un imperativo, non un infinito, è un impegno, non un lasciar correre; "Change the world" è la possibilità che oggi noi adulti sperimentiamo affidandoci alle menti dei più giovani; "Change the world", grazie a ciascuno di loro, a ciascuno di noi, is possibile!!!

L'esperienza di amicizia continua al rientro nelle proprie sedi (oltre la nostra scuola di Baiano, erano presenti, per l'Italia, alcune scuole di Roma, Catania, Agrigento, Messina e Palermo, con un totale di circa 90 alunni); tutto veramente indimenticabile, ma ora proponibile nel proprio ambiente di vita quotidiana, dove la crescita e la formazione avvengono nelle grandi come nelle piccole cose...

Per me, docente RC, la gratitudine per un'esperienza indimenticabile, che certamente è dovuta alla trasversalità della nostra disciplina e all'impegno motivato della nostra professionalità, che ci rende ... pronte a tutto!!!

Anna Napolitano

SNADIR - INFO
Tel. 0932 76.23.74
Fax 0932 45.53.28
ORARIO DI
APERTURA UFFICI

La sede di Modica è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30. La sede di Roma è aperta il mercoledì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.



Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni.

Gli **iscritti** allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente** delle **polizze** assicurative **infortuni e responsabilità civile**.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione **"Assicurazione"** tutte le informazioni.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328
Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

AGRIGENTO

Via delle Betulle, 8/C - 92100 AGRIGENTO
Tel./Fax 0922/613089 - Cell. 3382612199 - snadir.ag@snadir.it

BASSANO DEL GRAPPA

Via dell'Ospedale, 21 - Bassano del Grappa (VI) - Tel. 0424/525538
Fax 0424/220655 - Cell. 3471960797 - snadir.bassano@snadir.it

BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)
Tel./Fax 080/3023700; Cell. 3294115222 - snadir.ba@snadir.it

BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)
Cell. 3332920688 - snadir.bn@snadir.it

BOLOGNA

Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) - Tel. 051/4215278
Fax 051/0822155 - Cell. 3482580464 - 3400789988 - snadir.bo@snadir.it

CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) - Tel. 070/2348094
Fax 1782763360 - Cell. 3400670940 - snadir.ca@snadir.it

CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA - Tel. 095 387859
Fax 095 3789105 - Cell. 3932054855 - snadir.ct@snadir.it

CATANZARO

Via Milano, 8 - 88024 Girifalco (CZ)
Tel. 0968/749918 - 0968/356490 Fax 0968/749918 - Cell. 3480618927

FERRARA

Via Cairoli, 32 - Cell. 348 2580464

FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122 FIRENZE
Tel./Fax 055/2466256 - Cell. 3407548977 - snadir.fi@snadir.it

ISERNIA

Via Kennedy, 105 - Isernia - Tel./Fax 0865.299579
Piazza Marconi, 1 - Venafro (IS) - Cell. 340 3591643
snadir.is@snadir.it

MESSINA

Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Tel. 090/6507955
Fax 090/7388469 - Cell. 3358006122 - snadir.me@snadir.it

MILANO

Via Bergamina, 18 - 20016 PERO (MI) - Tel. 02/66823843
Fax 02/87066841 - Cell. 3283143030 - snadir.mi@snadir.it

NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI
Tel. 081/6100751 - Fax 081/2303845 - Cell. 3400670924
3400670921 / 3290399659 - snadir.na@snadir.it

PADOVA

Cell. 3319764977 - 3464912323 - Tel./Fax 0444/283664
snadir.pd@snadir.it

PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO
Tel./Fax 091/6110477 - Cell. 3495682582 - snadir.pa@snadir.it

PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA - Tel. 050/970370
Fax 1782286679; Cell. 3473457660 - snadir.pi@snadir.it

PORDENONE

Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE
Tel. 0434/298278 - Fax 0434/551737 - Cell. 328 0869092
snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it

RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328;
Cell. 3290399657 - snadir@snadir.it

ROMA

Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118
Fax 06/49382795 - Cell. 347 3408729 - snadir.roma@snadir.it

ROVIGO

C/o Centro "San Giovanni Bosco" - Viale Marconi, 5 - 45100 Rovigo
Cell. 333 5657671 - Fax 045 21090381 - snadir.ro@snadir.it

SALERNO

Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO
Tel. e Fax 089/792283 - Cell. 328 1003819 - snadir.sa@snadir.it

SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI Cell. 3400670940 - snadir.ss@snadir.it

SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Fax 0931/60461
Tel. 0931/453998 - Cell. 3334412744 - snadir.sr@snadir.it

TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI
Tel./Fax 0923/541462 - Cell. 3472501504 - snadir.tp@snadir.it

TREVISO

Viale Felissent, 96/L - 2° piano - Treviso
Tel. 0422/307538 - 3496936083 - snadir.tv@snadir.it

TRIESTE

Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Tel. 040/3475356
Fax 040/7606176 - snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it

UDINE

Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE
Tel./Fax 0432/512057 - Cell. 328 0869092
snadir.friuliveneziagiulia@snadir.it

VENEZIA

Tel. 0444 955025 - Cell. 340 8764579 - snadir.ve@snadir.it

VERONA

Stradone Alcide De Gasperi, 16 - 37015 S. Ambrogio di Valpolicella (VR)
Tel. 045/6888608 - Fax 045/21090381 - Cell. 3335657671 snadir.vr@snadir.it

VICENZA

Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 955025
Fax 0444 283664 - Cell. 3280869092 - snadir.vi@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374